

Arbeitsgemeinschaft Europäischer Grenzregionen (AGEG)
Asociación de Regiones Fronterizas Europeas (ARFE)
Association des régions frontalières européennes (ARFE)
Association of European Border Regions (AEBR)
Comunità di lavoro delle regioni europee di confine (AGEG)
Europæiske grænseregioners Arbejdsfællesskab (AGEG)
Werkgemeinschaft van Europee grensgebieden (WVEG)
Associação das Regiões Fronteiriças Europeias (ARFE)
Σύνδεσμος Ευρωπαϊκών Συνοριακών Περιφερειών (ΣΕΣΠ)
Stowarzyszenie Europejskich Regionów Granicznych (SERG)



CONTRIBUTO DELLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI LISBONA

***CONFERENZA ANNUALE AGEG, 20-21 OTTOBRE 2005, DRAMA,
EUOREGIONE NESTOS-MESTA***

DICHIARAZIONE FINALE

Nota introduttiva

In conformità ad una dichiarazione del Presidente Barroso la Commissione Europea è tuttora impegnata a mantenere l'equilibrio tra i tre pilastri della Strategia di Lisbona:

- crescita e occupazione,
- coesione sociale,
- ambiente sostenibile.

Tuttavia, Barroso ha aggiunto che i relativi strumenti vengono attualmente riprogettati in maniera tale da promuovere una crescita economica dinamica. In termini di finanziamento, queste misure di ristrutturazione hanno la priorità su ogni altra questione, poiché la crescita economica prepara il terreno per il rafforzamento degli altri due pilastri, ovvero "coesione sociale" e "ambiente sostenibile".

Nel dibattito sul futuro del finanziamento del budget dell'Unione Europea e sulle priorità, bisogna porsi una **domanda fondamentale**:

- Quale contributo offre la cooperazione transfrontaliera all'attuazione della Strategia di Lisbona?

Risposta:

- La cooperazione transfrontaliera costituisce un valore aggiunto,
- Si possono fornire prove di questo valore aggiunto.

Il valore aggiunto della cooperazione transfrontaliera

Il valore aggiunto socio-culturale, economico, istituzionale, politico, europeo è descritto nell'Allegato 1.

Per il periodo 2000-2006, sono disponibili circa 5 miliardi di € per l'intera cooperazione all'interno dell'Unione Europea. Questa somma corrisponde quasi all'aiuto dell'UE per il programma per il mercato del lavoro – obiettivo 1 in Spagna. Pertanto, la cooperazione transfrontaliera ha raggiunto successi enormi con mezzi in proporzione limitati.

Il valore aggiunto specifico della cooperazione transfrontaliera per attuare la Strategia di Lisbona deriva dal fatto che la cooperazione transfrontaliera **dà sempre un valore aggiunto** ai provvedimenti nazionali.

Questo valore aggiunto deriva da:

- carattere supplementare di programmi e progetti transfrontalieri,
- sinergie mediante la cooperazione transfrontaliera,
- innovazione e ricerca congiunta,
- reti transfrontaliere,
- scambio delle migliori pratiche e del know-how,
- effetti derivanti dal superamento delle frontiere,
- gestione efficiente delle risorse transfrontaliere.

Prove del valore aggiunto specifico della cooperazione transfrontaliera per l'attuazione della Strategia di Lisbona:

- concetti transfrontalieri di spazio e sviluppo (esempio, aree di frontiera in Germania (Baviera/Sassonia) al confine con l'Austria o la Repubblica Ceca, così come in Austria lungo i confini con Repubblica Ceca/Slovacchia/Ungheria/Slovenia; confine italo-francese; confine tra Polonia e Germania; aree marittime protette tra Corsica e Sardegna);
- creazione delle infrastrutture transfrontaliere necessarie (anche marittime) quale presupposto fisico essenziale per la cooperazione transfrontaliera per crescita e occupazione (ad esempio, Spagna/Francia, Svezia/Finlandia/Norvegia, arco alpino, confini esterni all'Unione Europea, ecc.);
- ulteriore promozione di crescita e sviluppo economico oltre ai progressi registrati a livello nazionale (esempio, area transfrontaliera Irlanda/Irlanda del Nord; Germania/Belgio/Paesi Bassi con nuovi posti di lavoro; confine Spagna/Portogallo con i propri fondi di capitale di rischio o Bulgaria e Romania con un biglietto da visita transfrontaliero);
- nuovi rapporti d'affari transfrontalieri tra produttori e fornitori (ad esempio, una rete della Camera di Commercio in Grecia settentrionale/Bulgaria e in Repubblica Ceca/Germania

(Sassonia); al confine tra Germania e Danimarca; confine franco-tedesco lungo l'alto Reno; confine tra Ungheria e Austria);

- nuove cooperazione e opportunità di vendita per piccole e medie imprese; queste imprese operano normalmente con un raggio di circa 200 km dalla loro sede, fino a coprire di solito l'area geografica della regione confinante vicina (esempio, Grecia settentrionale con un centro imprenditoriale per gli stati di Balcani e Mar Nero; confine tra Finlandia/Norvegia/Svezia con la Rete di Investitori dell'Artico (*Arctic Investors Network*); confine ispano-portoghese con il forum degli imprenditori);
- instaurazione di un mercato del lavoro transfrontaliero che offra ulteriori nuove opportunità di occupazione (ad esempio, Francia e Svizzera con adeguamento degli stipendi per i pendolari che lavorano in Svizzera; area di confine franco-tedesco lungo l'alto Reno; Öresund con la sua specifica strategia di mercato del lavoro = aumento del numero di pendolari da 3.000 a 10.000);
- formazione professionale bilingue a livello transfrontaliero (esempio, aree di confine tedesco/polacco, olandese/tedesco e franco/tedesco);
- creazione e miglioramento delle reti transfrontaliere di trasporto pubblico (bus, ferrovie) a vantaggio di cittadini, pendolari e turisti (ad esempio, confine austro-tedesco vicino a Salisburgo e nel triangolo Germania (Baviera/Sassonia) / Repubblica Ceca con un sistema di trasporti pubblici transfrontalieri e tariffe comuni; confine svedese-danese con un trasporto pubblico comune che attraversa il Ponte di Öresund);
- concetti e progetti transfrontalieri (esempio, Lago di Costanza; Germania (Baviera)/Austria, Polonia/Lituania con un Centro di Assistenza Turistica congiunto; Galizia/Norte con una mappa turistica dell'area ispano-portoghese; Tatra (Polonia/Slovacchia) nei Carpazi); attività congiunte di marketing e promozione turistica in Irlanda/Irlanda del Nord

per il periodo 2000-2006. Non dobbiamo temere un paragone per quanto riguarda i risultati: Con mezzi in proporzione limitati è stato svolto un ottimo lavoro.

Sarebbe un bene se tutte le altre strutture di cooperazione, come la cooperazione transfrontaliera, potessero dare prova del loro contributo all'attuazione della Strategia di Lisbona.

Drama, 21.10.2005

Lambert van Nistelrooij
Presidente

Jens Gabbe
Segretario Generale

THE ADDED VALUE OF CROSS-BORDER COOPERATION

Association of European Border Regions

The added value of cross-border cooperation

European added value arises from the fact that in the light of past experience, people who are living together in neighbouring border regions want to cooperate and thereby make a valuable contribution to the promotion of peace, freedom, security and the observance of human rights.

Political added value involves making a substantial contribution towards:

- the development of Europe and European integration;
- getting to know each other, getting on together, understanding each other and building trust;
- the implementation of subsidiarity and partnership;
- increased economic and social cohesion and cooperation;
- preparing for the accession of new members;
- using EU funding to secure cross-border cooperation via multiannual programmes, and ensuring that the necessary national and regional co-financing is committed in the long term.

Institutional added value entails:

- active involvement by the citizens, authorities, political and social groups on both sides of the border;
- secure knowledge about one's neighbour (regional authorities, social partners, etc.);
- long-term cross-border cooperation in structures that are capable of working efficiently:
 - as a vertically and horizontally functioning partnership, despite having different structures and areas of responsibility;
 - as a legally accepted target of aid and a working partner, receiving and administering funds;
- joint drafting, implementation and financing of cross-border programmes and projects.

Experience gained throughout Europe shows that jointly developed programmes and projects can be most effectively implemented and realised if the regional and local partners play a considerable role.

The **socio-economic added value** becomes apparent in the respective regions, albeit in different ways, through:

- the mobilisation of endogenous potential by strengthening the regional and local levels as partners for and initiators of cross-border cooperation;
- the participation of actors from the economic and social sectors (for example, chambers of commerce, associations, companies, trade unions, cultural and social institutions, environmental organisations and tourism agencies);
- the opening up of the labour market and harmonisation of professional qualifications;
- additional development, e.g. in the fields of infrastructure, transport, tourism, the environment, education, research and cooperation between small and medium-sized enterprises, and also the creation of more jobs in these areas;
- lasting improvements in the planning of spatial development and regional policy (including the environment);
- the improvement of cross-border transport infrastructure.

Socio-cultural added value is reflected in:

- lasting, repeated dissemination of knowledge about the geographical, structural, economic, socio-cultural and historical situation of a cross-border region (including with the media's help);

- the overview of a cross-border region afforded in maps, publications, teaching material, and so on;
- the development of a circle of committed experts (multipliers), such as churches, schools, youth and adult educational establishments, the conservation authorities, cultural associations, libraries, museums, and so forth;
- equal opportunities and extensive knowledge of the language of the neighbouring country or of dialects as a component of cross-border regional development and a prerequisite for communication.

In this way, cultural cross-border cooperation becomes a constituent element of regional development. Only if socio-cultural cooperation takes place is a workable cross-border environment for business, trade and services established.

